

# CAPPUCCINI

## SOMMARIO

### DALLA SANTA SEDE

**Dal discorso del Papa a quattromila giovani delle scuole cattoliche britanniche**

### DALLA CEI

**Dalla Prolusione del Card. Bagnasco al Consiglio permanente della CEI**

### DALLA CURIA GENERALE

**Dal discorso di Mons. Angelo Amato a Granada**

### APPUNTI DI CRONACA

**121. Ascoli Piceno.** *Padre Lupi dona una pala dell'artista Gaia*

**122. Assisi-Porziuncola.** *A Claudia Koll il premio "Rosa d'argento"*

**123. Frascati-Roma.** *Assemblea CIMP Cap.*

**124. Gerusalemme.** *Inaugurazione del Centro*

**125. Granada.** *Beatificazione di frate Leopoldo da Alpandeire*

**126. Instambul (Turchia).** *«Processo vero» all'uccisore di Mons. Padovese*

**127. Milano-Piazzale Velasquez.** *Kermesse culturale 'I Colori delle Missioni'*

**128. Pietrelcina.** *Rinnovato il sito su Padre Pio*

**129. Roma-Antonianum.** *Corso di formazione*

**130. Roma-S. Felice da Cantalice.** *Incontro francescano*

**131. Roma-Via Cairoli.** *Corso di formazione alla comunicazione*

**132. Viterbo.** *Una mostra artistica sui cappuccini*

### SEGNALAZIONI

**BICI, N. 235**

**INFOCAP N. 10/10**

Mensile informativo - Conferenza Italiana Ministri Provinciali Cappuccini - Associazione C.I.M.P. Cap.  
*Anno XVI, n. 10, Ottobre 2010*

Nel sito [www.fraticappuccini.it](http://www.fraticappuccini.it) si può consultare – oltre i numeri del NFC - la **Rassegna stampa quotidiana sui Cappuccini italiani e l'agenda settimanale.**

Direttore responsabile: Cordovani Rinaldo. Redattori: Cordovani Rinaldo, Berbenni Gianfranco.

Direzione, redazione e amministrazione: Via Pomponia Grecina, 31 - 00145 Roma, Tel. 065135467, Fax 065124301.

[www.fraticappuccini.it](http://www.fraticappuccini.it) - E-mail: [notiziario@fraticappuccini.it](mailto:notiziario@fraticappuccini.it) - [ricordo32@virgilio.it](mailto:ricordo32@virgilio.it)

Registrazione al Tribunale Civile di Roma n. 00288/95 del 05106/95.

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 Roma.

Abbonamento annuale 2009: Italia € 22; Estero € 28. ccp n° 91277376 intestato a «CIMP Cap Associazione».

Tipografia: Scuola Tipografica S. Pio X - Via degli Etruschi, 7 - 00185 Roma - [tipografia.spiox@murialdo.org](mailto:tipografia.spiox@murialdo.org)

Finito di stampare nel mese di ottobre 2010

## DALLA SANTA SEDE

### **Dal discorso del Papa a quattromila giovani delle scuole cattoliche britanniche**

*Nel campo sportivo del St Mary's university college il Papa ha incontrato, nella mattina di venerdì 17 settembre, quattromila giovani delle scuole cattoliche britanniche. Dopo il saluto rivoltogli dal vescovo di Nottingham Malcolm P. McMahon, presidente della commissione episcopale per l'istruzione, il Pontefice ha pronunciato il seguente discorso. Di seguito una nostra traduzione italiana delle parole del Papa.*

Cari Fratelli e Sorelle in Cristo, Cari giovani amici, desidero anzitutto dirvi quanto sia lieto di essere oggi qui in mezzo a voi. Estendo il più cordiale saluto a tutti voi, convenuti alla "Saint Mary's University" dalle scuole e dai collegi cattolici del Regno Unito, e a tutti coloro che ci stanno seguendo alla televisione o via internet. Ringrazio il vescovo McMahon per il suo cortese benvenuto e il coro e la banda per la bella musica eseguita poco fa, che ha dato inizio alla nostra celebrazione. Ringrazio Miss Bellot ed Elaine per le gentili parole che mi hanno rivolto a nome di tutti i giovani presenti. Guardando ai prossimi giochi olimpici, è stato un piacere inaugurare questa Fondazione sportiva intitolata a Giovanni Paolo II, e prego affinché tutti coloro che la frequenteranno rendano gloria a Dio attraverso le loro attività sportive, così come possano trarre giovamento per se stessi e per gli altri.

Non capita spesso ad un Papa - in verità nemmeno a qualsiasi altra persona - l'opportunità di parlare contemporaneamente agli studenti di tutte le scuole cattoliche dell'Inghilterra, del Galles e della Scozia. E dal momento che ora io ho questa possibilità, c'è qualcosa che mi sta davvero molto a cuore di dirvi. Ho la speranza che fra voi che oggi siete qui ad ascoltarmi vi siano alcuni dei futuri santi del ventunesimo secolo. La cosa che Dio desidera maggiormente per ciascuno di voi è che diventiate santi. Egli vi ama molto più di quanto voi possiate immaginare e desidera per voi il massimo. E la cosa migliore di tutte per voi è di gran lunga il crescere in santità.

Forse alcuni di voi non ci hanno mai pensato prima d'ora. Forse alcuni pensano che essere santi non sia per loro. Lasciatemi spiegare cosa intendo dire. Quando si è giovani, si è soliti pensare a persone che stimiamo e ammiriamo, persone alle quali vorremmo assomigliare. Potrebbe trattarsi di qualcuno che incontriamo nella nostra vita quotidiana e che teniamo in grande stima. Oppure potrebbe essere qualcuno di famoso. Viviamo in una cultura della celebrità ed i giovani sono spesso incoraggiati ad avere come modello figure del mondo dello sport o dello spettacolo. Io vorrei farvi questa domanda: quali sono le qualità che vedete negli altri e che voi stessi vorreste maggiormente possedere? Quale tipo di persona vorreste davvero essere?

Quando vi invito a diventare santi, vi sto chiedendo di non accontentarvi di seconde scelte. Vi sto chiedendo di non perseguire un obiettivo limitato, ignorando tutti gli altri. Avere soldi rende possibile essere generosi e fare del bene nel mondo, ma, da solo, non è sufficiente a renderci felici. Essere grandemente dotati in alcune attività o professioni è una cosa buona, ma non potrà mai soddisfarci, finché non puntiamo a qualcosa di ancora più grande. Potrà renderci famosi, ma non ci renderà felici. La felicità è qualcosa che tutti desideriamo, ma una delle grandi tragedie di questo mondo è che così tanti non riescono mai a trovarla, perché la cercano nei posti sbagliati. La soluzione è molto

semplice: la vera felicità va cercata in Dio. Abbiamo bisogno del coraggio di porre le nostre speranze più profonde solo in Dio: non nel denaro, in una carriera, nel successo mondano, o nelle nostre relazioni con gli altri, ma in Dio. Lui solo può soddisfare il bisogno più profondo del nostro cuore.

Dio non solo ci ama con una profondità e intensità che difficilmente possiamo immaginare: egli ci invita a rispondere a questo amore. Tutti voi sapete cosa accade quando incontrate qualcuno di interessante e attraente, come desideriate essere amici di quella persona. Sperate sempre che quella persona vi trovi a sua volta interessanti ed attraenti e voglia fare amicizia con voi. Dio desidera la vostra amicizia. E, una volta che voi siete entrati in amicizia con Dio, ogni cosa nella vostra vita inizia a cambiare. Mentre giungete a conoscerlo meglio, vi rendete conto di voler riflettere nella vostra stessa vita qualcosa della sua infinita bontà. Siete attratti dalla pratica della virtù. Incominciate a vedere l'avidità e l'egoismo, e tutti gli altri peccati, per quello che realmente sono, tendenze distruttive e pericolose che causano profonda sofferenza e grande danno, e volete evitare di cadere voi stessi in quella trappola. Incominciate a provare compassione per quanti sono in difficoltà e desiderate fare qualcosa per aiutarli. Desiderate venire in aiuto al povero e all'affamato, confortare il sofferente, essere buoni e generosi. Quando queste cose iniziano a starvi a cuore, siete già pienamente incamminati sulla via della santità.

C'è sempre un orizzonte più grande, nelle vostre scuole cattoliche, sopra e al di là delle singole materie del vostro studio e delle varie capacità che acquistate. Tutto il lavoro che fate è posto nel contesto della crescita nell'amicizia con Dio, e da quell'amicizia tutto quel lavoro fluisce. In tal modo apprendete non solo ad essere buoni studenti, ma buoni cittadini e buone persone. Mentre proseguite con il percorso scolastico dovete compiere delle scelte circa la materia del vostro studio e iniziare a specializzarvi in vista di ciò che farete nella vita. Ciò è giusto e conveniente. Ricordate sempre però che ogni materia che studiate si inserisce in un orizzonte più ampio. Non riducetevi mai ad un orizzonte ristretto. Il mondo ha bisogno di buoni scienziati, ma una prospettiva scientifica diventa pericolosamente angusta, se ignora la dimensione etica e religiosa della vita, così come la religione diventa angusta, se rifiuta il legittimo contributo della scienza alla nostra comprensione del mondo. Abbiamo bisogno di buoni storici, filosofi ed economisti, ma se la percezione che essi offrono della vita umana all'interno del loro specifico campo è centrata su di una prospettiva troppo ristretta, essi possono seriamente portarci fuori strada.

Una buona scuola offre una formazione completa per l'intera persona. Ed una buona scuola cattolica, al di sopra e al di là di questo, dovrebbe aiutare i suoi studenti a diventare santi. So che vi sono molti non cattolici che studiano nelle scuole cattoliche in Gran Bretagna e desidero rivolgermi a tutti con le mie odierne parole. Prego affinché anche voi vi sentiate incoraggiati a praticare la virtù e a crescere nella conoscenza ed amicizia con Dio, assieme ai vostri compagni cattolici. Voi siete per loro il richiamo all'orizzonte più vasto che esiste fuori della scuola ed è fuor di dubbio che il rispetto e l'amicizia per membri di altre tradizioni religiose debba essere tra le virtù che si apprendono in una scuola cattolica. Spero anche che vorrete condividere con chiunque incontrerete i valori e gli insegnamenti che avrete appresi mediante la formazione cristiana ricevuta.

Cari amici, vi ringrazio per la vostra attenzione, vi prometto di pregare per voi e vi chiedo di pregare per me. Spero di vedere molti di voi il prossimo agosto, alla Giornata Mondiale della Gioventù a Madrid. Nel frattempo, che Dio benedica tutti voi! (© L'Osservatore Romano - 18 settembre 2010).

## DALLA CEI

### Dalla Prolusione del Card. Bagnasco al Consiglio permanente della CEI, 27 settembre

Come Chiesa pellegrina in questo Paese, ci sentiamo coinvolti a far sì che il cittadino italiano non accantoni la questione-Dio, non la rimuova ritenendola antiumana, e lasci affiorare la nostalgia che si nasconde in essa. Il Papa ha prospettato anche un nome evocativo per simili esperienze: «il cortile dei gentili», e si ha notizia che qualcosa in Europa stia per essere sperimentato. Le diramazioni che il nostro Progetto culturale ha sviluppato nell'ambito delle diocesi potrebbero rendere fattibile qualche traduzione anche da noi, facendo continuamente attenzione di ricorrere sempre al codice dell'amizizia amabile e discreta.

Nel nostro animo di sacerdoti, siamo angustiati per l'Italia. È anche il nostro Paese, vi sono radicate le nostre Chiese, ci vivono i nostri fedeli, da secoli vi risuona il vangelo, con il quale saremmo pronti a dare la nostra stessa vita (cfr. *Prima lettera ai Tessalonicesi*, 2, 8). Anche a noi è capitato di vivere, nell'ultimo periodo, momenti di grande sconcerto e di acuta pena per discordie personali che, diventando presto pubbliche, sono andate assumendo il contorno di conflitti apparentemente insanabili; e questi sono diventati a loro volta pretesto per bloccare i pensieri di un'intera nazione, quasi non ci fossero altre preoccupazioni, altri affanni. Siamo angustiati per l'Italia. Non per un'idea o l'altra - comunque astratte - dell'Italia, ma per l'Italia concreta, fatta di persone e comunità, ricca di risorse umane, avvezze a lavorare senza il timore della fatica, capaci di intraprendere e di creare, di applicarsi senza tregua, con fantasia e dedizione. Nazione generosa e impegnata, che però non riesce ad amarsi compiutamente, facendo fruttare al meglio sforzi e ingegno; che non si porta a compimento, in particolare in ciò che è pubblico ed è comune. Anche l'inevitabile influsso di una corrente di drammatizzazione mediatica, che sembra dedita alla rappresentazione di un Paese ciclicamente depresso, finisce per condizionare l'umore generale e la considerazione di sé. Dovremmo invece essere stabilmente capaci della giusta autostima, senza cesure o catastrofismi, esattamente così come si è ogni giorno dedicati al lavoro che dà sostentamento alla propria famiglia. A momenti, sembriamo appassionarci al disconoscimento reciproco, alla denigrazione vicendevole, e a quella divisione astiosa che agli osservatori appare l'anticamera dell'implosione, al punto da declassare i problemi reali e le urgenze obiettive del Paese. Alla necessaria dialettica si sostituisce la polemica inconcludente, spingendosi fino sull'orlo del peggio. Poi, alla vista dell'esito estremo, si raddrizza il tiro, ci si riprende; si tira un respiro di sollievo per scampato pericolo, finendo tuttavia - altro guaio - per tenere uno sguardo affezionato a quello che in precedenza era stato il campo di battaglia. Si preferisce indugiare con gli occhi tra le macerie, cercare finti trofei, per tornare a riprendere quanto prima la guerriglia, piuttosto che allungare lo sguardo in avanti, disciplinatamente orientato sugli obiettivi comuni, per i quali è richiesta una dedizione persistente e convergente.

Nonostante alcuni risultati nel tempo, la nostra amata Italia sembra, su alcuni fronti, tornare sempre al punto di partenza: istruisce i problemi, comincia a metter mano alle soluzioni, ma non riesce a restare concentrata sull'opera fino a concluderla. Da decenni si parla di riforme, le si scandisce, e tuttavia quando saranno varate? Quando si arriverà al confronto serio e decisivo, quello che non è perdita di tempo, ma ricerca della me-

diuzione più alta e sollecita possibile? Il Paese non può attardarsi: povero di risorse prime, più di altri deve far conto sull'efficienza del sistema e su una sempre più marcata valorizzazione delle risorse umane. Bisogna, per questo, avviare meccanismi di coinvolgimento e di partecipazione non fittizi. Qui, qualche interessante segnale c'è, seppure molte restano ancora le resistenze. Le sfide derivanti dalla globalizzazione impongono una quota di flessibilità e adattabilità che non può essere artificialmente ostacolata, ma neppure strumentalmente usata per indebolire la dignità di chi lavora. Se partecipazione si vuole, ed è sempre più necessaria, occorre che vi siano i requisiti perché ogni parte in causa esprima il meglio - non il peggio - di sé. E il momento di deporre realmente i personalismi, che mai hanno a che fare con il bene comune, e di mettere in campo un supplemento di reciproca lealtà e una dose massiccia di buon senso per raggiungere il risultato non di individui, gruppi o categorie, ma del Paese. La fiducia che i cittadini esprimono verso chi li rappresenta è un onore e una responsabilità che non ammette sconti di nessun tipo. Cambiare si può. Le famiglie reagiscono, le persone crescono. e anche la collettività può farlo nella misura in cui comprende che l'esito di progresso diventa pane condiviso. E bisogna far presto! Il nostro vigoroso invito a rilevare la moralità intrinseca ai processi di innovazione non nasconde alcun conformismo. Lo facciamo non per un'idea esorbitante del nostro ruolo, ma per il comandamento che impone anche a noi di amare Dio sopra ogni cosa, e insieme ma è solo l'altra faccia della medaglia di difendere chi è indifeso. sia che si veda sia che non si veda ancora. Bisogna comprendere che se si ritardano le decisioni vitali, se non si accoglie integralmente la vita, se si rinviando senza giusto motivo scadenze di ordinamento, se si contribuisce ad apparati ridondanti, se si lasciano in vigore norme non solo superate ma dannose, se si eludono con malizia i sistemi di controllo, se si falciando con mezzi impropri il concorrente, se non si pagano le tasse, se si disprezza il merito... si è nel torto, si cade nell'ingiustizia. Ma lo scopo di ogni partecipazione politica è proprio la giustizia, e per questo occorre produrre lo sforzo necessario cui la Chiesa non mancherà moralmente di contribuire per superare la logica del favoritismo, della non trasparenza, del tornaconto. A tutela della società ci sono le forze dell'ordine, non è vile scaricare su di Loro ciò che meglio si risolve attraverso relazioni sociali vigili e coscienziose. Quando le risorse si fanno più misurate, anche gli sprechi e il lusso ostentato diventano meno tollerabili. In qualunque campo, quando si ricoprono incarichi di visibilità. il contegno è indivisibile dal ruolo. Quando si ha responsabilità di scrittura o di parola pubblica, si può essere penetranti senza sfiorare il sopruso o scivolare nella contesa violenta. Il linguaggio in uso nella scena pubblica deve essere confacente a civiltà ed educazione. Fa malinconia l'illusione di risultare spiritosi o più «incisivi», quando a patire le conseguenze è tutto un costume generale. Svuotare le parole, o renderle equivalenti quando non lo sono, è - a modo suo - un furto. Come vescovi, sentiamo di dover esprimere stima e incoraggiare quanti si battono con abnegazione in politica; facciamo pressione perché si sappiano coinvolgere i giovani, pur se ciò significa circoscrivere ambizioni di chi già vi opera. Ai cattolici con doti di mente e di cuore diciamo di buttarsi nell'agone, di investire il loro patrimonio di credibilità, per rendere più credibile tutta la politica. Lasciamo volentieri ai competenti il compito di definire i modi di ingaggio e le regole proprie della convivenza. A noi tocca però segnalare come una «città» la si costruisca tutti insieme, dall'alto e dal basso, in una sfida che non scova alibi nella diserzione altrui. Le maturazioni generali hanno bisogno di avanguardie: ognuno deve interrogarsi se è chiamato a un simile compito.

Volendo tuttavia indicare con un concetto sintetico ciò che è essenziale ad ogni «città», dobbiamo per forza evocare il bene comune, fulcro dinamico di questa visione,

fondamentale baricentro di una comunità che voglia essere equilibrata. In una recente occasione mi ero permesso di confidare un «sogno», di quelli che si fanno ad occhi aperti: ossia che, senza disconoscere quanto di positivo già c'è, e magari con la cooperazione scaturente dalle esperienze presenti sul campo, possa sorgere una generazione nuova di italiani e di cattolici che sentono la cosa pubblica come fatto importante e decisivo, che credono fermamente nella politica come forma di carità autentica perché volta a segnare il destino di tutti (cfr. *Prolusione al Consiglio Permanente*, 25 gennaio). Torneremo anche in seguito su questo tema. Fin d'ora vorrei però dire quello che è il cuore, il motore di quanto andiamo ad auspicare: l'ideale cioè del bene comune (cfr. Benedetto XXVI, *Caritas in veritate*, n. 7). L'Italia, nel suo complesso, ha bisogno di riscoprire la bellezza del bene comune perseguito nell'azione politica come nella vita quotidiana dei cittadini. Ha bisogno di urla leva di italiani, e di cattolici, che senza presunzioni aderiscono al discrimine del bene comune, danno lucentezza alla sua plausibilità, così che aiuti ad individuare le soluzioni che meritano di essere perseguite. Ricorrente è, nella nostra cultura pubblica, un certo interrogarsi sui cattolici: dove sono, come si pongono, cosa fanno. Ebbene, vorremmo che fosse il bene comune la bandiera che nel cuore si serve, la divisa che consente di identificare là dove sono i cattolici, ma - ripeto - non solo loro. Non dimentichiamo, infatti, che “la ragione è capace di distinguere “ciò che è bene e ciò che è bene non fare per il conseguimento di quella felicità che sta a cuore a ciascuno, e che impone anche una responsabilità verso gli altri, come ha detto Benedetto XVI all'Udienza generale del 5 agosto 2010.

## DALLA CURIA GENERALE

### Dal discorso di Mons. Angelo Amato a Granada

*Questuante per le vie dell'Andalusia per amore di Dio e dei poveri. Si potrebbe sintetizzare così la vita di fra' Leopoldo da Alpendeire, cappuccino, beatificato domenica 12 settembre, a Granada, alla presenza di migliaia di fedeli. La celebrazione del rito è stata presieduta dall'arcivescovo Angelo Amato, prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi. Durante l'omelia il presule ha sottolineato gli aspetti principali della personalità del nuovo beato.*

“Carità, umiltà e devozione mariana - ha detto - sono i tratti distintivi della sua santità. Tutti i testimoni affermano che fra Leopoldo aveva un cuore d'oro. Fin dalla sua infanzia si era dimostrato generoso e caritatevole. Era solito condividere la sua merenda con altri pastorelli più poveri. Un giorno stava distribuendo ai mendicanti tutto il denaro, guadagnato con fatica nei duri mesi di vendemmia a Jerez. Vedendo ciò, il fratello maggiore lo rimproverò e gli tolse di mano il portamonete. Non potendo donare i soldi, il giovane Francisco Tomás donò i suoi stivali a un poveretto scalzo”. La vita del beato fu interamente dedicata al servizio di Dio e del prossimo con la preghiera e il lavoro. Dopo essere entrato in convento, svolse vari incarichi: ortolano, portinaio, sacrestano, questuante e quando occorreva anche infermiere per servire gli ammalati e gli anziani. “Ma il suo apostolato - ha evidenziato l'arcivescovo - fu soprattutto la questua per il suo convento. Come frate questuante, si metteva la bisaccia sulle spalle, come Gesù la croce, e andava in giro per chiedere l'elemosina. Si faceva povero per il sostentamento dei suoi

fratelli". Mentre riceveva l'elemosina, dava in contraccambio la carità della sua bontà, della sua serenità, del suo consiglio. Non sempre però la questua fu per lui un impegno facile, spesso riceveva insulti, sassate e una volta rischiò anche il linciaggio. A questo proposito, monsignor Amato ha ricordato alcuni episodi della vita di fra' Leopoldo. "Un giorno - ha detto - un gruppo di falciatori gli gridò: "vagabondo, lavora invece di andare in giro. Ci potresti dare una mano". Fra' Leopoldo si avvicinò e si mise a lavorare con loro, lasciandoli indietro con la sua abilità di contadino. Rivelò che era stato lavoratore come loro e che in convento coltivava l'orto: "Fratelli, io sono come voi". Questo gli permise di ottenere rispetto, consentendogli anche di fare un po' di catechismo". Un'altra volta, "entrò in un negozio di Plaza de Bib-Rambla. Quel giorno il padrone aveva venduto poco e non solo non diede l'elemosina, ma insultò pesantemente il frate. Il beato ascoltò tutto con pazienza e si allontanò. Il giorno seguente ritornò e disse: "Fratello, preghiamo la Santissima Vergine con tre Ave Maria". Quell'uomo, commosso, recitò le preghiere e per un po' di tempo fra' Leopoldo passava da lui per recitare le tre Ave Maria". Giunse poi il tempo della persecuzione religiosa che interessò gli anni della guerra civile. In quel periodo, i cappuccini perdettero un centinaio di confratelli e fra' Leopoldo sapeva di rischiare la vita ogni volta che si recava per le strade di Granada a chiedere l'elemosina, ma "veniva risparmiato perché difeso dai poveri, i quali riconoscevano: "è più povero di noi". Anche i più accesi anticlericali ne ammiravano la mitezza, esclamando: "magari fossero tutti come lui". Era caritatevole anche nei giudizi, scusando e giustificando tutti. Diceva la verità, ma con carità. Un giorno gli chiesero se riteneva santo un suo confratello, che non era per niente esemplare. Fra' Leopoldo rispose: "santo a suo modo". La sua carità fu instancabile e sempre accompagnata da una grande umiltà. "Un giorno - ha raccontato il presule - il beato entrò nel Café Suizo e si avvicinò a un tavolo. Ricevette solo insulti e percosse. Cadde a terra. Rialzatosi, disse con umiltà: "Mi avete colpito e buttato a terra; ora, per favore, fate l'elemosina per amor di Dio". Tutta Granada chiedeva preghiere e conforto a fra' Leopoldo. Le persone pie gli dicevano spesso: "fra' Leopoldo, preghi per me, perché lei è un santo". Subito rispondeva: "santo no, non sono affatto santo. Santo è l'abito". La gente non lo avvicinava solo per la sua carità, per la sua fama di miracoli, per i suoi consigli, ma lo cercava soprattutto per la sua umiltà, lo vedeva come un vero amico di Dio e del prossimo. "In comunità - ha ricordato il prefetto - cercava sempre di ritirarsi nell'angolo più nascosto. Quando celebrò il cinquantésimo di professione, il 16 novembre del 1950, un giornale di Granada scrisse articoli pieni di apprezzamento e di lode. Fra' Leopoldo ne ebbe molto a soffrire: "Che guaio, ci facciamo religiosi per servire il Signore nel nascondimento e, cosa vedo, ci mettono perfino sui giornali". Non gradiva essere fotografato. Acconsentiva solo quando glielo ordinava il superiore". L'umiltà gli permetteva anche di correggere il prossimo, soprattutto i bestemmiatori. "Un giorno un operaio - ha raccontato - appena lo vide, cominciò a bestemmiare. Fra' Leopoldo gli si avvicinò e gli disse: "Se volete offendere il frate, fate pure, ma non offendete il Signore". L'uomo lo ascoltò con molto rispetto e si vergognò di quello che aveva fatto. Un altro giorno un lattaio bestemmiava vicino al convento de la Encarnación perché si era versato il latte di un recipiente. Fra' Leopoldo si avvicinò al poveretto e gli disse che il nome di Dio bisognava invocarlo solo per lodarlo. Il lattaio si scusò dicendo di aver perduto il guadagno di una giornata. Il beato gli venne incontro con il denaro ricevuto per carità, raccomandandogli che lodasse sempre il nome del Signore". Alla beatificazione hanno partecipato i cardinali Antonio Cañizares Llovera, prefetto della Congregazione Romano per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Carlos Amigo Vallejo, gli arcivescovi Francisco Javier Martínez Fernández

## Preparativi per il Capitolo generale 2012



**F**RASCATI - È arrivato il tempo di prepararsi al prossimo Capitolo generale! I frati presidenti delle Conferenze dell'Ordine si sono riuniti a Frascati dal 15 al 17 settembre, assieme al Ministro generale e suo Definitorio, per avviare l'adeguata preparazione al Capitolo del 2012. Continua la "cordata" di cui parlava fra Mauro Jöhri il giorno della sua elezione a Ministro Generale. La preparazione ad un Capitolo Generale richiede l'acquisizione non solo degli aspetti tecnici, ma deve tenere conto di quanto il Capitolo precedente ha affidato al governo per l'animazione del sessennio con la conseguente revisione. L'incontro è stato segnato di un clima di grande dialogo e apertura, nonché di convivenza fraterna e scambio di idee ed esperienze. L'assemblea, dopo il dibattito si è manifestata favorevole a che il prossimo Capitolo generale sia dedicato nella sua maggior parte al tema delle Costituzioni. Un altro tema che si ritiene importante sia discusso ed approfondito è quello della Solidarietà del personale. Nel prossimo incontro del Definitorio generale si prevede la nomina della Commissione preparatoria per il Capitolo generale.

## Inaugurazione del Centro di formazione



**G**ERUSALEMME - Il giorno 28 settembre l'Ordine ha vissuto un evento particolarmente importante. A Gerusalemme è stato inaugurato il Centro di formazione permanente "Io sono la luce del mondo" sorto dalla ristrutturazione del vecchio immobile costruito negli anni '30 e di proprietà dell'Ordine, restituito qualche anno fa dal governo di Israele. Il Centro accoglierà sia i frati che vorranno frequentare i corsi presso l'Istituto biblico o i corsi per un semplice aggiornamento, sia chi vorrà trascorre un periodo sabbatico o corsi di esercizi spirituali. È una grande opportunità per i frati dell'Ordine e non solo.

All'atto d'inaugurazione erano presenti: fr. Mauro Jöhri, Ministro generale con tutto il Definitorio; Sua Beatitudine mons. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme; S. E. mons. Antonio Franco, Delegato Apostolico a Gerusalemme e Nunzio Apostolico in Israele; fr. Pierbattista Pizzaballa, OFM, Custode di Terra Santa; S. E. mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo; il Rappresentante legale dell'Ordine, l'Economo generale, il Ministro provinciale di Venezia, altri Ministri provinciali e confratelli invitati per la circostanza, l'architetto Cesare Rota Nodari che ha seguito i lavori di ristrutturazione. La ristrutturazione è stata possibile grazie all'aiuto di alcuni benefattori e con il significativo contributo della Fondazione Cariplo.

## INDICE

- 01 Preparativi per il Capitolo generale 2012
  - Inaugurazione del Centro di formazione
  - Grazie Fratelli...
- 02 Riunione Definitoriale
  - In prima linea nel soccorso agli alluvionati
  - 10 anni di preparazione per missione
- 03 Da oltre 30 anni lungo il Rio delle Amazzoni
  - Scrivere l'icona in Fraternità
- 04 CCB - Preparazione archivistica
  - Attenzione ai beni culturali dell'Ordine
  - La Porziuncola affidata ai Cappuccini

## Grazie Fratelli...



**R**OMA - Accompagniamo con il nostro grazie e un caloroso arrivederci i fratelli che nel mese di ottobre, dopo aver prestato il loro servizio all'Ordine presso la Curia generale, faranno ritorno alle rispettive Province. Si tratta di **fr. Crispino Valeri**, della Provincia d'Abruzzo, che per nove anni ha svolto il servizio di portinaio e altri servizi fraterni; **fr. Alfonso Ramírez Peralbo**, della Provincia di Andalusia, che è stato Segretario per la lingua spagnola e collaboratore della Postulazione generale; **fr. Alfredo Limatola**, della Provincia di Napoli, che dal 2003 ha svolto l'incarico di Economo locale.





## Definitorio generale

Durante i giorni 20 – 23 settembre il Definitorio generale ha trattato diversi temi previsti nell'ordine del giorno. Tra questi si può segnalare:

### Circoscrizioni:

**Viceprovincia di Goa:** dopo un lungo processo di valutazione, durante il quale è stata fatta la visita pastorale alla Viceprovincia, il Definitorio generale ha manifestato parere positivo per l'erezione della Provincia di Goa. La data deve essere fissata nel 2011.

**Province di Andalusia, di Castiglia, di Navarra-Cantabria-Aragona e di Valencia:** dopo aver ricevuto la richiesta ufficiale da parte delle quattro Province, il Definitorio generale ha approvato l'unificazione delle Province e la formazione della nuova "Provincia di Spagna". L'erezione è prevista per il 26 aprile 2011 in occasione dell'Assemblea unitaria delle quattro Province.

### Solidarietà economica:

Approvato il preventivo della Solidarietà Economica per i progetti del 2011.

### Curia generale:

Incontrato l'Architetto Cesare Rota Nodari in vista di dare continuità al processo di realizzazione del progetto di ristrutturazione della Curia. La terza ipotesi di progetto è sembrata alquanto soddisfacente, anche se ci sono alcuni aspetti da valutare e precisare.

## 10 anni di preparazione per missione

**B**RUXELLES - Per la decima volta la comunità "Nostra Signora delle Nazioni" a Bruxelles offre il corso per i nuovi missionari francescani che hanno accettato l'invito dello Spirito Santo ad "andare tra le genti", e che sono stati approvati dai Ministri, in modo da potere essere buoni e generosi missionari. Il 31 agosto 2010 i Segretari generali per l'Animazione missionaria dei Frati Minori, Conventuali e Cappuccini, si sono riuniti a Bruxelles, nel convento di "Nostra Signora delle Nazioni", per riflettere ed approvare il progetto preparato dalla comunità presente a Bruxelles. Fraternità che questo anno comprende i nuovi fratelli: fr. Didier Van Hecke (Francia), guardiano, fr. Grianfrancesco Sisto (Italia), direttore del corso, fr. Jan Lan Nguyen Hung (Vietnam), Parroco, Don Benjamin Kabongo Ngeleka (Congo), assistente del parroco, fr. Bill Frigo (Calvary USA), animatore dei Cappuccini, Vicente Imhof (Germania), animatore dei Conventuali, fr. Damien Isabell (USA) già direttore del corso e fr. Michel Benoit Amoussou (Togo). Al programma partecipano undici frati, tre dei quali sono cappuccini: Francis Assis Edwin Monis (India), Velayappillil Mathai Paily Renny (India), Katta Melkiyore (India). Il corso intende offrire oltre alla possibilità di approfondire la propria fede confrontandosi con la Parola di Dio, formare alla cultura di una fraternità interfrancescana ed interculturale, per comprendere sempre di più qualità, bellezza e limiti delle altre culture come della propria, comprendere la necessità della vocazione missionaria, facilitare la riflessione sulla tradizione francescana, approfondire temi di teologia e altri temi legati alle culture dei paesi dove i missionari vivono.



## In prima linea nel soccorso agli alluvionati

**P**AKISTAN – "I religiosi i missionari, le suore e i laici cattolici sono impegnati in prima linea per il soccorso agli sfollati: donano tutto il loro cuore, la mente, le forze, aiutando le famiglie degli alluvionati, mettendo in pratica le parole di Gesù: Amate il prossimo come io vi ho amato". È quanto dice il Presidente della Conferenza dei Superiori maggiori del Pakistan, raccontando le molteplici attività avviate dalle Congregazioni religiose cattoliche per gli aiuti umanitari. "È in corso un grande sforzo comune. Aiutiamo i profughi senza alcuna discriminazione, siano essi cristiani, musulmani o indu. Su 43 Congregazioni religiose, maschili e femminili, presenti nel paese, oltre 100 religiosi sono impegnati in prima linea, coordinando progetti di aiuto, in diverse province del Pakistan. I Cappuccini e altri ordini religiosi presenti in Pakistan stanno prestando aiuto alle migliaia di alluvionati ed hanno lanciato campagne di aiuto e sono maggiormente impegnati nell'assistenza, soprattutto nelle zone di Lahore e di Multan.

## Da oltre 30 anni lungo il Rio delle Amazzoni

**B**RASILE - Oltre il confine tra Perù e Brasile, il Rio delle Amazzoni prende il nome di Rio Solimões andando a convergere nel Rio Negro, vicino alla città Manaus. Sulle rive del Solimões vivono migliaia di persone, alcuni in insediamenti permanenti, altri in piccoli gruppi di capanne. Sono poveri e vivono generalmente di pesca, sono di diversa origine, indiani nativi, discendenti dei lavoratori delle piantagioni, arrivati all'inizio del XX secolo.

**Fr. Gino Alberati**, cappuccino, lavora con loro da oltre 30 anni e li conosce bene. Attualmente assiste 27 comunità sul fiume distese lungo cento chilometri a partire dal centro missionario di Santo Antônio do Içá, città di 35 mila anime situata dove il Rio Içá si congiunge con il Solimões. Dal 2004 fr. Gino, ha a disposizione una grande barca a motore di 15 metri, chiamata "Fraternidade Itinerante", con la quale è riuscito a dare grande slancio alla cura pastorale tra le comunità lungo il fiume. Fr. Gino trascorre spesso giornate intere sull'acqua e, ultimamente, per poter raggiungere i fedeli durante la bassa marea ha acquistato un piccolo motoscafo che porta come barca di supporto. Attraverso l'apostolato via fiume, fr. Gino riesce a visitare



le comunità, amministrando il battesimo a bambini e adulti, celebrando la Messa, unendo in matrimonio, confessando. È molto coinvolto anche nell'apostolato giovanile e nei corsi in preparazione al matrimonio. Per i catechisti che lo aiutano tiene anche dei corsi di aggiornamento. Molte delle attività, anche la celebrazione della Messa, si svolgono a bordo della "Fraternidade Itinerante". Spesso è impegnato a trasportare chi non può permettersi di pagare il servizio

pubblico ed interviene nelle emergenze aiutando le persone che devono essere portate in ospedale. Tra i progetti c'è una nuova barca per i cappuccini di Benjamin Constant, una città sul fiume Solimões, per il lavoro pastorale in quell'area, così da poter raggiungere le comunità del Brasile e del Perù, come richiesto dal

Vescovo locale. La barca, che dovrebbe essere pronta entro gennaio 2011 permetterà ai frati di lanciare il loro "Projeto Javari": 40 giorni in missione coinvolgendo non solo i catechisti, ma anche medici e dentisti in un programma di prevenzione contro la malaria. L'iniziativa è appoggiata dal vescovo della diocesi dell'Alto Solimões, Dom Alcimar Caldas Magalhães, anche lui frate cappuccino.

## Scrivere l'icona in Fraternità

**M**ODICA, Italia - Dal 19 al 31 luglio scorso si è tenuto un corso di iconografia dal titolo "Scrivere l'icona in fraternità" presso il convento dei Cappuccini di Modica (RG). L'iniziativa, originariamente pensata per i soli studenti cappuccini, è stata in seguito aperta a tutti. Complessivamente vi hanno preso parte frati provenienti dalle tre Province siciliane, dalla Puglia, da Napoli e da Genova, un sacerdote diocesano e due studentesse di teologia. Il gruppo dei dodici partecipanti è stato sapientemente guidato alla scoperta del grande mondo delle icone dalla maestra Giusi Azzaro che, con infinita pazienza e affetto materno, ha saputo indirizzare la mano ancora incerta degli aspiranti iconografi. Dopo alcuni cenni sulla teologia



e la storia dell'iconografia, con matita, gomma e pennelli alla mano, i partecipanti si sono cimentati in tutte le fasi del lungo lavoro che ha portato alla realizzazione dell'icona del Cristo Pantocratore. Incisione, doratura, campitura e lumeggiatura sono diventate parole note, e l'odore intenso dell'uovo mescolato al vino bianco, con cui si preparavano i colori, ha accompagnato le lunghe ore in laboratorio. Oltre alla bellezza impressa sulle tavole, il gruppo ha potuto ammirare quella dei luoghi che lo ha ospitato: Modica, Scicli, Ragusa Ibla, Noto, Siracusa e Caltagirone, famose per il loro splendido barocco. È stata un'esperienza arricchente perché vissuta in un clima di fraterna giovialità nella quale i partecipanti hanno appreso una tecnica antica ma che conserva intatto tutto il suo fascino, hanno sorriso sui propri errori e si sono scambiati idee donando l'uno all'altro una parte del proprio vissuto.

## CCB – Preparazione archivistica

**B**RASILIA DF - Dal 30 di luglio al 1 agosto si è svolto il II° incontro dei Segretari Provinciali della Conferenza dei Cappuccini del Brasile (CCB). Il tema dell'incontro era quello della archivistica. Hanno condiviso e studiato un possibile progetto di ricostruzione storica delle rispettive Province e dell'Ordine. Lavorare sui documenti che raccontano lo sviluppo della vita cappuccina nei

diversi luoghi dove l'Ordine è presente, è una necessità. L'aiuto allo studio e alla riflessione è stato offerto da fr. Ulisses Pinto Bandeira Sobrinho fratello della Provincia di Nostra Signora della Pietà (Bahia-Sergipe), curatore e restauratore di documenti. L'incontro è stato valutato molto positivamente per l'integrazione, la condivisione e la conoscenza reciproca.



### Attenzione ai beni culturali dell'Ordine

**R**OMA - Nei giorni 30 agosto – 4 settembre u.s. si è svolto a Roma, presso il Collegio Internazionale "San Lorenzo da Brindisi", l'annuale corso di formazione per Bibliotecari, Archivistici e Responsabili di Musei Cappuccini. Il Corso ha dato una particolare attenzione allo studio delle norme per la inventariazione, custodia e valorizzazione dei beni culturali custoditi nei nostri conventi, nelle biblioteche e nei musei. I 38 partecipanti all'iniziativa, religiosi cappuccini e collaboratori laici provenienti dall'Europa, dalle Americhe e dall'Africa, hanno approfondito insieme la bozza del "Vademecum per i Beni culturali", ormai in fase di avanzata elaborazione da parte dell'apposito Gruppo di Lavoro istituito dal Ministro generale. Si tratta di un documento normativo che intende riordinare le modalità di fondazione, gestione e valorizzazione delle nostre Istituzioni culturali, con particolare riferimento agli Archivi, alle Biblioteche ed ai Musei.



### La Porziuncola affidata ai Cappuccini

**S**AN FRANCISCO, USA – L'Arcivescovo George H. Niederauer dal 1 luglio 2010 ha affidato la cura del Santuario Nazionale di S. Francesco d'Assisi e la Cappella della Porziuncola nella North Beach della città alla Provincia Cappuccina di California, nominandone Rettore **fr. Gregory Coiro**. Fondata nel 1849, la Chiesa di S. Francesco d'Assisi è la più antica parrocchia della California e per tre anni è stata la pro-cattedrale dell'archidiocesi di San Francisco. Resistette al terremoto del 1906, nonostante il fuoco che l'ha sventrato. La chiesa fu ricostruita intorno alle mura rimaste e continuò ad essere parrocchia fino a che fu chiusa a seguito del terremoto del 1989. L'allora Arcivescovo William Levada, ora Prefetto della Congregazione per la Dottrina della fede e cardinale, l'ha riaperta come santuario in onore del Santo Patrono della città nel 1998 e ne affidò la cura ai frati francescani Conventuali. La Conferenza episcopale degli Stati Uniti la designò come Santuario Nazionale di S. Francesco nel settembre 1999 e la sua assistenza passò al clero diocesano dopo che nel 2005 i Conventuali avevano lasciato. Durante il tempo della sua chiusura, la cappella della Porziuncola, replica minuziosa e fedele della chiesa favorita di S. Francesco ad Assisi, ha continuato ad accogliere pellegrini e ad essere sede di eventi speciali.

di Granada e Juan del Río Martín ordinario militare di Spagna, e il vescovo Bernabé de Jesús Sagastume Lemus di Santa Rosa de Lima, fra' Alfonso Ramírez Peralbo, vicepostulatore della causa di canonizzazione.(©L'Osservatore - 13-14 settembre 2010)

## APPUNTI DI CRONACA

**NFC 121/2010. Ascoli Piceno. Padre Lupi dona una pala dell'artista Gaia.** La città di Ascoli Piceno ospita il santuario di San Serafino da Montegranaro, santo venerato dagli ascolani, che frequentano la chiesa nel convento dei frati cappuccini. Per tradizione, la festa religiosa del Santo si celebra il 12 ottobre mentre quella aperta e civile segue il 17. Nel 1991, padre Renato Raffaele Lupi, dopo sei anni di permanenza nel santuario e dopo aver svolto una preziosa e professionale opera di direzione del cimitero civico, è stato trasferito ad altro convento. Il 12 ottobre alle 19, padre Lupi consegnerà al santuario una pala del pittore rinascimentale Pietro Gaia, del 1599 che fu motivo di scambio con la pinacoteca: la predetta pala del Gaia al Mussini che, in contropartita, dava un suo autoritratto tuttora esposto. A sua volta il pittore reggiano completò la parte superiore della pala con una suggestiva Pietà, che donò a padre Lupi e che, d'ora in poi, sarà visibile in una antica sala del santuario. Padre Lupi, inoltre, ricorderà – dal processo canonico - che i frati davano la chiave delle chiesa al pittore Gaia, che preferiva lavorare di notte per preparare le scene dei sepolcri. E proprio di notte scoprì San Serafino che pregava, acquattato sulle scale del pulpito. (Cf. RadioVaticana, RadioGiornale 23 settembre).

**NFC 122/2010. Assisi-Porziuncola. A Claudia Koll il premio "Rosa d'argento".** Nell'ambito delle solenni celebrazioni in onore di San Francesco, che si terranno il 3 e 4 ottobre ad Assisi, la Fraternità Francescana dei Frati Minori della Porziuncola conferirà il riconoscimento "Rosa d'argento Frate Jacopa 2010 - Donne del nostro tempo testimoni di fede, speranza e carità", a Claudia Koll. Il riconoscimento prende spunto dalla figura di Donna Jacopa dei Settesoli che attraverso l'incontro con San Francesco ha cambiato radicalmente la sua vita divenendo testimone di fede e di carità. Ogni anno, in suo onore, viene scelta una figura femminile che nel nostro tempo incarna questi valori. Ad essa spetta il compito il 3 ottobre di omaggiare San Francesco con i doni che a suo tempo 'frate Jacopa' portò alla Porziuncola il giorno del beato transito del Poverello di Assisi. Nel comunicato diffuso dagli organizzatori si legge che "come 'frate Jacopa', la signora Koll in questi anni ha dimostrato come l'incontro con il Padre ricco di Misericordia possa cambiare radicalmente la vita di una persona, trasformandola in segno di speranza e carità". "L'amore incontrato nella sofferenza – afferma Claudia Koll nella nota diffusa alla stampa - mi spinge ad andare verso chi soffre, per portare proprio quest'Amore, per consolare con la stessa consolazione con la quale sono stata consolata per infondere fiducia in Dio e nella Sua Misericordia". Questo "andare verso chi soffre" si è concre-

tizzato nel 2005 con l'istituzione dell'Associazione Onlus "Le Opere del Padre" che attraverso gesti concreti di solidarietà risponde all'Amore ricevuto. Attualmente l'Associazione oltre a sostenere ammalati, carcerati, bambini e famiglie bisognose in Italia è impegnata nella Repubblica Democratica del Congo, nel Congo Brazzaville e in Burundi. La presentazione del premio avverrà il 2 ottobre, alle ore 16.00, presso la sala del Refettorio della Basilica Papale di Santa Maria degli Angeli in Porziuncola, mentre il riconoscimento verrà consegnato il 3 ottobre alle ore 11.00, al termine dell'Eucarestia celebrata in memoria del Transito di San Francesco e della visita di 'frate Jacopa' al Santo morente. (RadioVaticana, RadioGiornale, venerdì 24 settembre 2010).

**NFC 123/2010. Frascati-Roma Assemblea CIMP Cap.** Da domenica 24 a giovedì 28 ottobre si riuniranno a Frascati i Provinciali italiani, presenti il Ministro generale ed il suo Vicario, fra Felice Cangelosi. Oggetto di particolare interesse sarà la presentazione, la discussione e l'approvazione del Progetto formativo.

**NFC 124/2010. Granada. Beatificazione di frate Leopoldo da Alpandire.** Finalmente era giunto il giorno tanto atteso e desiderato da migliaia di devoti di vedere Fra Leopoldo elevato agli onori degli altari. Mai a Granada si era radunato un numero così grande di persone, giunte da tutti gli angoli di Spagna e dall'estero. Mai il sole aveva brillato così luminoso sulla città dell'Alhambra. Indietro erano rimaste molte ore di lavoro impegnativo. La gioia sul viso dei presenti era traboccante. La cerimonia è iniziata con l'interpretazione dell'"Ave Maria" di Schubert da parte della cantante granadina Rosa López, grande devota di fr. Leopoldo, che ha così offerto il miglior omaggio al questuante delle Tre Ave Maria. Sopra il cielo delle pianure della Base militare di Armilla, alle 10,40 del mattino, sono risuonate vibranti le parole del Delegato Pontificio, Mons Angelo Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, che presiedeva la cerimonia: "... Concediamo che il Venerabile Servo di Dio, al secolo Francisco Tomás Márquez Sánchez, dell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini, che ha testimoniato il mistero di Gesù Cristo crocifisso con l'esempio e la parola, al ritmo umile e orante della vita quotidiana e condividendo e sollevando le preoccupazioni e le sofferenze dei poveri e degli afflitti, da ora in avanti possa essere chiamato Beato, e che si possa celebrare la sua festa il giorno 9 di febbraio... Benedetto XVI, Papa". Un enorme coro di applausi è salita al cielo, in segno di gratitudine, mentre si scopriva lo stendardo con l'immagine del nuovo Beato. "Se Granada - ha detto il Delegato Pontificio nella sua omelia - è conosciuta in tutto il mondo per *La Alhambra (il castello rosso)*, per molti devoti disseminati per il mondo, Granada è la città di Fra Leopoldo, la fortunata città che ha contemplato lo spettacolo glorioso della santità del Beato Leopoldo" (P. Alfonso Ramirez Peralbo, Postulatore della Causa).

**NFC 125/2010. Gerusalemme. Inaugurazione del Centro.** Il 28 settembre è stato inaugurato il Centro di spiritualità e formazione biblica "Io sono la luce del

mondo”. Sono stati invitati fr. Mauro Johri, Ministro generale dell’Ordine; Sua Beatitudine mons. Fouad Twal, Patriarca Latino di Gerusalemme; S. E. mons. Antonio Franco, Delegato Apostolico a Gerusalemme e Nunzio Apostolico in Israele; fr. Pierbattista Pizzaballa, Custode di Terra Santa; S. E. mons. Francesco Beschi, vescovo di Bergamo. Dopo la presentazione del Centro, c’è stata la preghiera di lode e ringraziamento. Sono state piantate dieci ulivi in memoria e gratitudine per coloro che hanno dedicato impegno e passione nella realizzazione del Centro.

**NFC 126/2010. Instambul (Turchia) «Processo vero» all’uccisore di Mons. Padovese.** Il vescovo cappuccino di Smirne, Mons. Ruggero Franceschini è il nuovo presidente della Conferenza episcopale di Turchia, successore di Mons. Luigi Padovese, Vicario Apostolico dell’Anatolia, assassinato lo scorso 3 giugno. Il nuovo presidente ha auspicato “che per l’omicidio di Mons. Luigi Padovese si celebri un vero processo, perché siano evitate modalità frettolose per chiudere il caso”. Mons. Padovese fu ucciso a Iskenderun, nel sud-est del Paese dal suo autista, Murat Altun, da 5 anni al servizio del Vicariato. L’omicidio aveva sconvolto tutti per la violenza con la quale fu perpetrato e anche perché Murat era una delle persone più fidate del prelado. Le autorità turche hanno subito escluso un movente politico, assicurando che il processo sarebbe iniziato a breve.

**NFC 127/2010. Milano-Piazzale Velasquez. Kermesse culturale ‘I Colori delle Missioni’.** Dal 3 al 19 ottobre i Frati Missionari Cappuccini di Milano – in occasione del mese missionario – organizzano e promuovono una ricca kermesse di eventi artistico-culturali e gastronomici presso la sede storica del Centro Culturale Rosetum di Via Pisanello. Tre gli appuntamenti più significativi: Lunedì 4 ottobre – Cena Medioevale Francescana - ore 20.00. Presso il Bar Rosetum, cena dall’insolito menù alla riscoperta di antichi sapori della tradizione medioevale tra cui il pane nero con miele e noci, involtini di prugna e pancetta e zuppa di ceci. La suadente musica del menestrello, i costumi colorati, il sontuoso banchetto ricco di pietanze “del passato” e le luci d’ambiente fanno rivivere in modo nuovo e diverso la storia e l’epoca di S. Francesco. Sabato 9 ottobre – Convegno sul sostegno a distanza: “Il tuo presente. Il loro futuro” con Maria Grazia Capulli ore 15,00. Presso il Teatro Rosetum, annuale convegno sull’adozione a distanza, dialogo e confronto aperto sulle tematiche più attuali dei progetti, numeri foto e testimonianze dirette dei Frati Missionari il tutto coordinato e diretto da Maria Grazia Capulli, telegiornalista del TG2 ma anche donna attenta al sociale e alle esigenze dell’infanzia. Martedì 12 ottobre – “Lu Santo Jullare Francesco” di Dario Fo con Mario Pirovano - ore 20,30 Presso il Teatro Rosetum, Mario Pirovano, attento come sempre all’attualità ed ai suoi problemi, porta in scena il tema della pace e della guerra presentando l’opera di Dario Fo, in particolare il discorso di Francesco ai Bolognesi. Pirovano, fedele allievo di Fo, fa proprio il modus recitandi del maestro, evidenziando come la straordinaria forza espressiva del nobel viva ormai di vita propria, dimostrando quanto il

maestro sia riuscito a far rivivere la forza del linguaggio giullaresco. Un ricco calendario scandito settimanalmente da incontri culturali, spettacoli teatrali e proiezioni cinematografiche per sostenere i progetti umanitari nelle Missioni, infatti tutto il ricavato verrà devoluto a sostegno dell'importante opera umanitaria dei Frati Missionari Cappuccini lombardi in Brasile, Costa D'Avorio, Camerun, Eritrea, Thailandia e Turchia. La Provincia di Lombardia dei Frati Minori Cappuccini conta attualmente 98 missionari presenti in varie nazioni dei diversi continenti: Brasile, Costa d'Avorio, Camerun, Eritrea, Thailandia e Turchia – di cui 44 italiani e 54 originari di quei Paesi. Oggi in tutte le Missioni esistono conventi, centri di formazione alla vita religiosa, parrocchie, scuole, strutture sociali, ospedali, lebbrosari, centri di accoglienza, cooperative di lavoro ecc. Il sostegno a distanza è un altro importante progetto attraverso cui migliaia di bambini ricevono alimentazione, istruzione e assistenza sanitaria nelle Terre di Missione. Per informazioni sugli incontri: Missioni Estere Cappuccini Onlus, Tel: 02 3088042, 02 3088042 Mail: [relazioniesterne@missioni.org](mailto:relazioniesterne@missioni.org) Web: [www.missioni.org](http://www.missioni.org) Ingresso libero con prenotazione allo 02 465467467, 02 465467467.

**NFC 128/2010. Roma-Antonianum Corso di formazione.** Nella Pontificia Università Antonianum di Roma, l'Isitituto di Spiritualità terrà un corso annuale sulla presenza francescana nel Lazio dal titolo "Sulle orme di Frate Francesco nel Lazio". È costituito da circa 100 ore di lezioni in classe e 50 ore di visite nei santuari francescani con la duplice finalità di approfondire la spiritualità francescana e di formare delle persone qualificate ad accompagnare i pellegrini nei luoghi francescani. Per l'iscrizione è richiesto il diploma di Scuola Media superiore. Per informazioni: P. Stefano Tamburo ofm, coordinatore del MoFra – Lazio, cell. 3497564236, [frastefanot@gmail.com](mailto:frastefanot@gmail.com); Maria Grazia Di Tullio ofs, segretaria del MoFra, cell. 3397143662, [mditullio@yahoo.com](mailto:mditullio@yahoo.com).

**NFC 129/2010. Roma-S. Felice da Cantalice. Incontro francescano.** Il 2 ottobre, alle ore 17, nella parrocchia romana di San Felice da Cantalice nella borgata di Centocelle, ci sarà un incontro della Famiglia Francescana del Lazio proposto dai tre Definitorii OFM, OFM Conv, OFM Cap a tutte le componenti francescane, in particolare all'OFS-GiFra, per incrementare lo spirito della comunione fraterna. L'invito è rivolto a religiosi/e terziari, giovani che si ispirano a San Francesco, anche in preparazione alla Festa del Santo fondatore. Si spera che questo inizio possa avere un seguito di altre comuni iniziative per una maggiore intesa e collaborazione tra le varie componenti francescane del Lazio.

**NFC 130/2010. Roma-Via Cairoli. Corso di formazione alla comunicazione.** Ad iniziare dal 12 ottobre, la Nova-T darà il via al corso di formazione sulla comunicazione, con sede presso la fraternità di accoglienza dei frati cappuccini di via Cairoli 43. Il corso propone sei incontri tematici di otto ore ciascuno (dalle 9.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 18.30) su alcuni aspetti cruciali posti dai mezzi di comunicazione contemporanea, offrendo la possibilità di partecipare all'intero

percorso di formazione o alla singola lezione verso cui si ha interesse. Il tema del primo incontro sarà “Comunicare bene, evangelizzare meglio” e permetterà di approfondire le teorie e le tecniche della comunicazione per trovare gli strumenti più opportuni per i diversi momenti di evangelizzazione. In ogni giornata di studio, attraverso le lezioni teoriche e i laboratori si avranno indicazioni professionali per progettare armonicamente la comunicazione della propria congregazione o istituzione, per utilizzare al meglio i media più adatti alle diverse esigenze. Gli incontri successivi saranno: 9 novembre: “Youtube e Facebook sono una perdita di tempo! Sarà vero?” 8 febbraio 2011: “Come si fa un sito?” 1 marzo: “Siamo tutti fotografi! o no?” 5 aprile: “Perché Gesù parlava in parabole? e oggi cosa avrebbe fatto?” 11 maggio: “Comunicare per fare comunicare”. È opportuno portare un personal computer e il materiale di comunicazione della propria realtà. Per informazioni [info@nova-t.it](mailto:info@nova-t.it) 011/899.14.00.

**NFC 131/2010. Pietrelcina. Rinnovato il sito su Padre Pio.** Il sito [www.cappuccinipietrelcina.com](http://www.cappuccinipietrelcina.com), su Padre Pio è stato completamente rinnovato, come spiega Padre Scaramuzzi, Padre Guardiano del convento dei cappuccini di Pietrelcina, il paese dove Padre Pio è nato: “La necessità di adeguarsi agli attuali standard della comunicazione web e la consapevolezza che internet è uno dei media più diffusi sul nostro pianeta hanno reso indispensabile il rinnovamento di questo sito dei Frati Minori Cappuccini di Pietrelcina. Il nuovo sito contiene un’intera sezione denominata “Padre Pio”, dedicata al santo cappuccino con la biografia, tutte le attività, le manifestazioni e i convegni in programma che si realizzeranno nel corso dell’anno oltre ad una sezione di “News”, aggiornata in tempo reale con le ultime notizie e la cronaca delle più importanti celebrazioni e feste riguardanti Padre Pio e il suo paese natale. Nel sito anche informazioni per i pellegrini con itinerari e orari delle principali celebrazioni.

**NFC 132/2010. Viterbo. Una mostra artistica sui cappuccini.** Dopo la presentazione a Roma nel Palazzo San Marco, il 25 settembre è stata inaugurata a Viterbo la mostra “I cappuccini nella Tuscia, 1535-1779, Frati pittori e opere d’arte per le chiese cappuccine”, ospitata nel salone del Palazzo dei Papi. La mostra si pone l’obiettivo di individuare il legame tra i Cappuccini e la Tuscia, mettendo in evidenza il rapporto tra le espressioni artistiche elaborate dai frati ed il loro sedimentarsi nel territorio, ricercando inoltre le rispettive influenze. Ideata, organizzata e realizzata dall’Associazione “Santa Giacinta Marescotti” e diretta dall’Arch. Giovanni Cesarini, questa operazione di alto profilo culturale è stata patrocinata dalla Diocesi di Viterbo e dalla Provincia Romana dei Cappuccini, oltre che dagli enti locali, dall’Università degli Studi della Tuscia, e con la collaborazione della Soprintendenza ai Beni Storici Artistici Etnoantropologici del Lazio. Un ristretto comitato scientifico ha curato il reperimento, il restauro e la schedatura delle opere d’arte presentate in catalogo, precedute da un’opportuna introduzione di Fulvio Ricci su “I Cappuccini nella Tuscia Viterbese: storia dell’insediamento, forme dell’arte”. I trenta dipinti sono presentati in tavole a colori



e poi in scheda dei critici d'arte e dei restauratori. Insieme al catalogo è stato edito anche un volumetto "Itinerari cappuccini nella Tuscia" a cura di Rinaldo Cordovani e collaboratori, utile per seguire i seminari che saranno tenuti nelle città dove sono o sono stati i luoghi dei cappuccini, così da coinvolgere la popolazione che conserva ancora un empatico riferimento ai "frati del popolo". La mostra rimarrà aperta fino al 7 novembre, con orario 9-13 e 15-19,30 dal martedì al venerdì; 9-19,30 sabato e festivi. Lunedì chiuso. Ingresso libero. Per informazioni. [www.cappuccininellatuscia.it](http://www.cappuccininellatuscia.it); e-mail [g-cesarini@libero.it](mailto:g-cesarini@libero.it)

## SEGNALAZIONI

CESARINI Giovanni (a cura di) *I cappuccini nella Tuscia. 1535-1779. Frati pittori e opere d'arte per le chiese cappuccine*. Catalogo mostra. Viterbo 2010, Associazione Santa Giacinta. 140 pp.

CORDOVANI Rinaldo (a cura di), *Itinerari cappuccini della Tuscia*, Viterbo 2010, Associazione Santa Giacinta Marescotti, 58 pp.

GALIMBERTI U., *Senza l'amore la profezia è morta. Il prete oggi*, a cura di GIANLUIGI PASQUALE OFM Cap., (La Stola e il Grembiule), Cittadella Editrice, Assisi (PG) 2010. Pp. 134. Cm 19x12 con fascetta rossa in sovraccoperta per la pubblicizzazione. [ISBN 9788830-810808].

OSBAT Luciano (a cura di). *Bibliografia e fonti per la storia della pietà marina nell'Alto Lazio*. Vecchierelli editore 2004. Centro di ricerche per la storia dell'alto Lazio. 487 pp.

OSBAT Luciano (a cura di). *I santuari e la devozione mariana nell'alto Lazio*. Vecchierelli Editore 2004, 269 pp.

# INFOCAP

Informazioni Frati Minori Cappuccini Italiani – Anno XIV (2010/10) – n. 10

**AGENDA** PER I *Ministri provinciali* E PER I *Segretariati nazionali*

## In rilievo:

- **24-28 ottobre 2010 - 120<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap (Frascati - RM).**
- **21-26 marzo 2011 - XXXV Assemblea Unione Famiglie Francescane d'Italia e 121<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap (Sicilia).**
- **26 marzo 2010 - Assemblea generale MoFra (Sicilia).**

## Appuntamenti CIMP Cap

**23 ottobre 2010.** (FOSSOMBRONE - PU) (Colle Cappuccini) – **Convegno di studio sul beato Benedetto Passionei.** Info Convento Cappuccini di Fossombrone tel. 0721 714626

**24-28 ottobre 2010.** (FRASCATI - RM) (Convento Cappuccini) – **120<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap.** Info fr. Antonio M. Tofanelli, tel. 075 815142 cell. 338 4183432 fr. Mariano Steffan, tel. 06 5135467 cel. 339 6465521 cimpcap@ofmcap.org

## Programma

25 ottobre: *Presentazione del Progetto Formativo*

26 ottobre: *La realtà dei Religiosi nel contesto sociale odierno* (Prof.ssa S. Morra)

27 ottobre: *Dialogo con il Ministro generale*

28 ottobre: *Approvazione del Progetto Formativo; Vita della Conferenza.*

**giugno 2011 (seconda metà).** (LUOGO DA DEFINIRE) – **Assemblea elettiva dei Segretariati.** Info fr. Antonio M. Tofanelli, tel. 075 815142 cell. 338 4183432 fr. Mariano Steffan, tel. 06 5135467 cell. 339 6465521 cimpcap@ofmcap.org

## Capitoli Provinciali

**Lombardia:** 21-26 febbraio 2011.

**Calabria:** 28 febbraio - 3 marzo 2011.

**Trento:** 14-19 marzo 2011.

**Alessandria:** 21-25 marzo 2011.

**Salerno:** 21-25 marzo 2011.

**Venezia:** 28 marzo – 2 aprile.

**Emilia Romagna:** 27-30 aprile 2011.

**Piemonte:** 2-6 maggio 2011.

**Genova:** 9-13 maggio 2011.

## Appuntamenti Interfrancescani

**21-26 marzo 2011.** CAPACI, HOTEL SARACEN (PA) – **XXXV Assemblea Unione Conferenze Ministri Provinciali Famiglie Francescane d'Italia.**

Il 23-24 marzo, nel corso della XXXV Assemblea dell'Unione, si svolgerà la **121<sup>a</sup> Assemblea CIMP Cap.** Info fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142 cell. 338 4183432

fr. Mariano Steffan, tel. 06 5135467 cell. 339 6465521 cimpcap@ofmcap.org

**26 marzo 2011.** CAPACI, HOTEL SARACEN (PA) – **Assemblea generale MOFRA.** Info fr. A. M. Tofanelli, tel. 075 815142 cell. 338 4183432 fr. Mariano Steffan, tel. 06 5135467 cell. 339 6465521 cimpcap@ofmcap.org

## Appuntamenti Culturali

**Biennio 2009-2011.** CAMPO-SANPIERO - PD (CASA DI SPIRITUALITÀ) - **Formazione: Spiritualità Francescana e clariana.** Rivolto ai componenti del Movimento Francescano. Info tel. 049 9303003 segreteria@vedoilmiosignore.it

**3 ottobre 2010.** ROMA - (BASILICA S. MARIA IN ARACOELI) – **Solennità di San Francesco d'Assisi.** La Scuola Superiore di Studi Medievali e Francescani, con il Centro Culturale Aracoeli, invita al seguente incontro culturale-liturgico: alle ore 18.00 celebrazione del Transito, presieduta dal Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura S. Ecc. Mons. Gianfranco Ravasi, che commenta anche alcuni testi di s. Francesco.

**5 ottobre 2010.** ROMA - (PALAZZO GIUSTINIANI) – **San Francesco Patrono d'Italia a 150 anni dall'Unità nazionale.** Info. www.sanfrancescopatronoitalia.it

4 ottobre 2010

*Ascoltate, figli del Signore e fratelli miei... Inclinate l'orecchio del vostro cuore e obbedite alla voce del Figlio di Dio. Osservate con tutto il vostro cuore i suoi precetti e adempite perfettamente i suoi consigli. Lodatelo perché è buono ed esaltatelo nelle opere vostre, poiché per questo vi mandò nel mondo intero, affinché rediate testimonianza alla voce di colui con la parola e con le opere e facciate conoscere a tutti che non c'è nessuno onnipotente eccetto lui. Perseverate nella disciplina e nella santa obbedienza, e adempite con proposito buono e fermo quelle cose che gli avete promesso. Il Signore Iddio si offre a noi come a figli. (FF 216)*

*Buona Festa!*



**Laus Deo!**